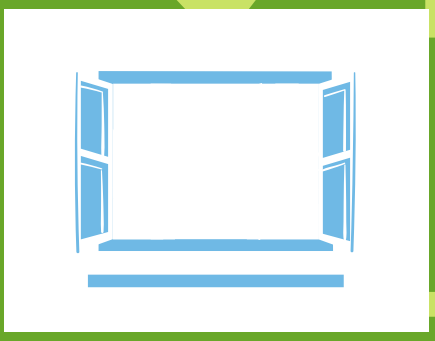
COMMISSIONE REGIONALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE,
L'ANNUNCIO E LA CATECHESI - PUGLIA

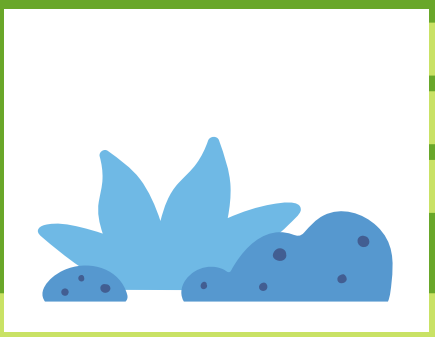
HOME

TAPPA EUCARISTICA







SUSSIDIO QUARESIMA E PASQUA 2022



COMMISSIONE REGIONALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE,
L'ANNUNCIO E LA CATECHESI - PUGLIA

A cura di:
ÈQUIPE "TAPPA EUCARISTICA" - METROPOLIA DI LECCE

Progetto grafico e impaginazione:
Sac. Angelo Pede - Arcidiocesi di Otranto

CATECHISTI/EDUCATORI

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

MANGIARE...INSIEME

Mèta

Percepire nelle persone e nelle cose la chiamata di Gesù ad imparare a ricevere e a donare.
(AREA DELLA VITA COME VOCAZIONE)

Passaggio di vita

Dall'esperienza di essere importanti per alcune persone significative alla scoperta di sentirsi circondati da molti doni.



Catechismo CEI

Venite con me: "Gesù opera nella sua Chiesa", pp. 114-115; "Dio parla al suo popolo", pp. 126-127; "Fate questo in memoria di me", pp. 128-129.

Atteggiamento da maturare

MANGIARE... INSIEME (Attenzione allo spreco alimentare)

Segno/simbolo

LA CUCINA (luogo della condivisione, del nutrimento, della mensa)

Commento al Vangelo

(Lc 4,1-13 - versetto di riferimento: "Non di solo pane vive l'uomo")

Il Vangelo di Luca della prima domenica di Quaresima apre a un cammino di conversione. Il messaggio di Gesù è palese: ascolto e preghiera, per non lasciarsi tentare da tutto ciò che si contrappone dalla Parola di Dio. Il cibo è nutrimento; è tutto ciò che si mangia e serve per mantenere in vita gli esseri viventi. Non è solo fonte di sopravvivenza biologica; il cibo è relazione, convivialità (da cum vivere, vivere insieme) e condivisione. Non si può parlare di cibo senza pensare alla tavola: il momento del pasto racchiude in sé un alto valore comunicativo e relazionale. In cucina, dove si preparano i cibi, si mescolano ingredienti, odori, sapori, ma anche storie, gioiose e dolorose...; la cucina è una sola ed è per tutti, quasi a sottolinearne il suo carattere di unione, di condivisione. Qui la comunità prende vita dalla convivialità e il pane spezzato, alimento per eccellenza, è occasione per nutrirsi dell'incontro. Ma vi è di più: l'essere nutriti e l'essere amati si fondono ed è anche l'esperienza che si realizza nell'Eucaristia, il Pane vivo disceso dal cielo. Ma si sa, l'uomo ha bisogno di certezze e di ciò che può toccare con mano: ricchezza e beni materiali, potere e pane... Dio non ha l'evidenza di una cosa reale e la tentazione di rigettarlo pervade l'uomo del nostro tempo. È la cultura dello scarto, che si traduce nel buttar via ciò che non mi serve e nell'allontanare Dio dalla mia vita perché troppo irreale e lontano. Contrastare la cultura dello spreco e dello scarto è segno di rispetto per l'ambiente e il creato; è custodire rapporti umani ed è ringraziare Dio per i suoi tanti doni.

CATECHISTI/EDUCATORI

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

MANGIARE...INSIEME

Attività

1.*Cosa bolle in pentola?*

L'obiettivo dell'attività proposta è aiutare i ragazzi a maturare una maggiore comprensione e consapevolezza di un dato fondamentale: l'uomo necessita del cibo spirituale e del cibo alimentare. La condivisione del cibo alimentare, che solitamente la mamma prepara con tanto amore, non basta! Sulla nostra tavola non deve mai mancare la Parola di Dio. "NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO". Il nutrimento della Parola di Dio orienta a fare delle scelte: la condivisione, la preghiera, l'ascolto della Parola, capace di smuovere in noi atteggiamenti pieni di sentimenti e gesti di carità. Inoltre, dobbiamo stare attenti allo spreco alimentare e spirituale.

*Cosa bolle in pentola?

Primo piatto: non sprecare il cibo spirituale
Secondo piatto: non sprecare il cibo alimentare
Tempo di cottura .....

Materiale

1. Tovaglia;
2. Bibbia e pane;
3. piatti (di plastica);
4. cartoncini di due colori diversi (cm 10x10), due di ogni colore (ogni ragazzo riceverà 4 cartoncini, ad esempio 2 gialli e 2 viola).

Apparecchiamo tavola: al centro del tavolo Bibbia e pane, tovaglia e piatti per quanti sono i ragazzi, dentro ogni piatto si mettono quattro cartoncini. Su due cartoncini i ragazzi scrivono due ingredienti utili per non sprecare il cibo spirituale, sugli altri due scrivono gli ingredienti utili per non sprecare il cibo alimentare (tutto nello stesso piatto).

Tutti a tavola (creare un clima di ascolto e di riflessione personale): i ragazzi si dispongono intorno al tavolo; guidato dal catechista, ogni ragazzo riflette e condivide con gli altri la scelta dei due primi ingredienti (primo piatto); finita la riflessione di tutti i ragazzi, si ripete lo stesso procedimento per il secondo piatto.

CATECHISTI/EDUCATORI

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

MANGIARE...INSIEME

2.*Che tipo (di pane) sei? – **POWERPOINT***

È possibile condurre l'incontro in modo digitale, grazie al PowerPoint abbinato che raccoglie e ripropone tutto il materiale contenuto nella Scheda ragazzo.

Obiettivi:
- Capire e saper riconoscere le caratteristiche di un dono;
- Riconoscersi dono per gli altri, partendo dalle persone più vicine (famiglia), per arrivare a coloro che incontriamo ogni giorno (amici, compagni, insegnanti, catechisti...);
- Scoprire, nei gesti quotidiani, la ricchezza e l'abbondanza dei doni che ci circondano.

È un'attività che favorisce l'autovalutazione personale, il confronto con i compagni, l'apertura di un dibattito di gruppo per riconoscere e valorizzare i propri doni e quelli delle persone che ci stanno accanto, in relazione all'atteggiamento da maturare in questa settimana. Ogni ragazzo è invitato a riconoscersi in uno dei "tipi di pane" menzionati nella slide; è possibile aggiungere altri "tipi di pane", sia come proposta da parte del catechista, sia come espressione di un tipo di riconoscimento personale non menzionato (per es. pane bianco, pane nero, pane sardo, pane al vapore, pane fresco, pane raffermo, pane spezzato, pane benedetto, pane donato...).

MANGIARE...INSIEME

SCHEDA BAMBINI - TAPPA EUCARISTICA

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

1 LA VITA



Leonardo e Alice sono due fratelli, come tanti, ma molto diversi tra loro.
Vivono in una bella casa con tante stanze, hanno un grande giardino che la loro mamma ama guadare dalla terrazza e frequentano la stessa scuola.
Leonardo è il maggiore, ama studiare, trascorre lunghe ore a leggere.
Non va mai ad una festa, c'è sempre troppo rumore. Lui ama chiacchierare con i suoi amici, partecipa a tante iniziative parrocchiali, gli piace sentirsi utile... e per questo certo non servono pantaloni all'ultima moda o scarpe firmate. Cosa assurda per Alice, lui non compra mai abiti nuovi, non ama lo shopping...
Come avrete capito Alice è di tutta altra stoffa...nel senso letterale della parola. La sua vita si svolge in un turbine di attività: palestra, scuola di danza, giro per negozi con la mamma e uscite con le amiche. Adora le feste di compleanno per le quali indossa sempre un nuovo vestito... che dire, Alice ama essere alla moda e comprare tutto ciò che desidera.
Chiede e pretende di continuo e i suoi genitori lavorano tanto per accontentarla.
D'altronde, come pensa Leonardo, è proprio viziata. Cerca di avere tanta pazienza con lei ma quel giorno... no, quel giorno ha oltrepassato ogni limite!
E a far perdere la pazienza a un ragazzo tranquillo e pacato come Leonardo ce ne vuole...
È il compleanno di mamma e finalmente la famiglia ha una giornata intera da poter trascorrere insieme, per riunirsi a tavola. Leonardo aiuta il papà a preparare la tavola in cucina, così piena di vita oggi, mentre la mamma si diletta tra i fornelli, sfornando una delizia dopo l'altra. Quel giorno ci sarà anche la nonna che vive in una casa di riposo. La cucina esplode di profumi e suoni gioiosi, manca solo Alice.
Alice arriva in ritardo e, una volta entrata in cucina, non crede ai propri occhi... Quante prelibatezze, anche il suo piatto preferito: cotolette e patatine fritte!
"Mamma, ma lo sai che io non posso mangiare tutto questo! Potrei ingrassare" – esclama agitata Alice. "E poi devo ritornare al parco...".
"Non rimani con noi?" – le chiede Leonardo – "È la festa di mamma. Sai che il suo desiderio più grande è stare con noi... tutti i giorni andiamo di corsa, ma almeno oggi dedichiamolo a lei, a stare insieme. La nostra famiglia è tutta qui intorno al tavolo, manchi solo tu... e non sarebbe più una festa. E poi, cosa dovremmo fare di tutto questo cibo secondo te?".
"Per me potete anche buttarlo... tanto non è la prima volta che gettiamo avanzi" – risponde decisa. La mamma abbassa lo sguardo triste. Leonardo prima di risponderle prende un po' di tempo per riflettere...

VOI COSA AVRESTE RISPOSTO AL POSTO DI LEONARDO?
COSA LE AVRESTE SUGGERITO?

COMMISSIONE REGIONALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE,
L'ANNUNCIO E LA CATECHESI - PUGLIA

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

MANGIARE...INSIEME

SCHEDA BAMBINI - TAPPA EUCARISTICA

NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO ... (LUCA 4.1-13) LA PAROLA 2

COME HA FATTO GESÙ, ANCHE NOI SEGUENDO IL SUO ESEMPIO DOBBIAMO ESSERE FORTI NELLE TENTAZIONI DI TUTTI I GIORNI. GESÙ CI INVITA A FARE DELLE SCELTE, A CAMBIARE VITA, A SPOGLIARCI DA OGNI FORMA DI EGOISMO. CI CHIEDE DI PREGARE, DI ASCOLTARE LA SUA PAROLA; DI CONDIVIDERLA CON LA NOSTRA FAMIGLIA, CON GLI AMICI, A SCUOLA, PER ALIMENTARE E NUTRIRE LA NOSTRA VITA DI FEDE; DI RIVESTIRCI DI GESTI DI BONTÀ, PER DONARE A CHI HA MENO DI NOI; E, SOPRATTUTTO, DI NON SPRECARE SIA IL CIBO ALIMENTARE CHE QUELLO SPIRITUALE.

3 LA FRATERNITÀ

Cosa bolle in pentola?

TEMPO COTTURA ... ...



Dopo aver apparecchiato la tavola, seguendo le indicazioni del catechista, ognuno prepara il suo piatto con i quattro cartoncini che gli sono stati consegnati: su due cartoncini i ragazzi scrivono due ingredienti utili per non sprecare il cibo spirituale, sugli altri due scrivono gli ingredienti utili per non sprecare il cibo alimentare (tutto nello stesso piatto). Quindi ciascuno condivide con gli altri, guidato dal catechista, il suo "pasto" di oggi!

CHE TIPO (DI PANE) SEI?

Il catechista ti mostrerà diversi tipi di pane... in quale ti riconosci? E perché? Condividi con gli altri!



CATECHISTI/EDUCATORI

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

CONVERSARE

Meta

Percepire nelle persone e nelle cose la chiamata di Gesù ad imparare a ricevere e a donare.
(AREA DELLA VITA COME VOCAZIONE)

Passaggio di vita

Dal sentirsi circondati da molti doni alla percezione dei tesori ricevuti.



Catechismo CEI

Venite con me: "La Chiesa vive nelle nostre case", pp. 140-141; "La Chiesa vive nella comunità parrocchiale", pp. 142-143.

Atteggiamento da maturare

CONVERSARE (Attenzione all'inquinamento acustico)

Segno/simbolo

IL SALOTTO, LA SALA BELLA (luogo dell'ascolto, dell'introdurre, del condividere, del riposo)

Commento al Vangelo

(Lc 9,28-36 - versetto di riferimento: "...conversavano con lui...")

Il Vangelo di questa domenica non racconta solo un'esperienza straordinaria, cioè quella della trasfigurazione di Gesù sul monte, alla presenza di Mosè ed Elia, in compagnia di Pietro, Giacomo e Giovanni. Possiamo dire piuttosto, a partire da questo racconto, che Gesù si rende ordinariamente presente e manifesta se stesso ogni qualvolta siamo capaci di instaurare un sincero dialogo tra noi e con lui, alla luce di quella Scrittura che Elia e Mosè rappresentano; quando sappiamo conversare così, Gesù stesso vive fra noi e ci dona la gioia di stare insieme. Questa esperienza richiede la fatica di fare silenzio e distaccarci da tanti "rumori" esterni, ma può divenire per tutti il luogo in cui riscoprire i tanti tesori che rendono bella la nostra vita e, in questi tesori, la presenza stessa di Gesù che, come fratello e amico, costituisce senza dubbio il tesoro più grande. L'invito che ci viene dal Vangelo di oggi, allora, è quello di imparare a conversare, come accade su quel monte, per riconoscere i doni ricevuti e scoprire, in essi, il tesoro inestimabile che è Dio.

CATECHISTI/EDUCATORI

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

CONVERSARE

Attività

"GIRA LA RUOTA"... E PARLA DI TE! – POWERPOINT

Questa attività si può svolgere sia in presenza che online, qualora non fosse possibile incontrarsi nel gruppo. L'obiettivo principale è quello di aiutare i ragazzi a conversare, con alcune finalità specifiche:

- **riconoscere con gioia i propri tesori, valorizzarli e metterli a disposizione degli altri;**
- **accogliere l'invito di Gesù ad accorgersi degli altri per ricevere e donare vita;**
- **scoprire la bontà delle cose e la gratuità di alcune situazioni gratificanti.**

Si propone loro, come nella storia di Leonardo e Alice, di giocare insieme con Wordwall "Gira la ruota". Se l'incontro si svolge in presenza, il catechista può usare un tablet o un computer su cui far apparire la ruota (basta cliccare su questo link: https://wordwall.net/it/resource/2838094/italiano/temi-di-conversazione o utilizzare il QR code) o, in alternativa, può stampare l'immagine della ruota e, posizionandola a terra o sul pavimento, "girare la ruota" usando una bottiglia di plastica al centro oppure lanciando un sassolino e vedendo su quale settore si ferma. A turno si gira la ruota e si conversa sulla richiesta indicata di volta in volta: il mio sport preferito, la mia famiglia, una persona speciale... (alla voce "il mio lavoro" ciascuno indicherà ciò che desidera fare da grande).



CATECHISTI/EDUCATORI

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

CONVERSARE

Al termine dell'attività, quando tutti hanno parlato, il catechista può introdurre così la riflessione:

Le nostre case hanno un piccolo o grande salotto oppure, quando sono più modeste, un luogo tranquillo per sedersi e parlare: è la stanza più presentabile, quella che favorisce l'incontro e l'ascolto, è il luogo della conversazione, del dialogo per chi è entrato nella nostra casa e ci viene a visitare.

1. *Anche tu hai una sala bella in cui accogli i tuoi amici per giocare e conversare?*
2. *Come Pietro, Giacomo e Giovanni anche tu, qualche volta, hai sperimentato la gioia di stare insieme a conversare, raccontarsi, lontano dai suoni e rumori (rumori della città, notizie brutte in TV, urla...) che inquinano e disturbano le tue giornate?*
3. *Nella gioia dello stare insieme si sperimenta la presenza di Gesù, perché là dove siamo riuniti in amicizia Gesù è in mezzo a noi.*

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

CONVERSARE

SCHEDA BAMBINI - TAPPA EUCARISTICA

1 LA VITA



È sabato pomeriggio. Piove. Alice e Leonardo hanno fatto i compiti. Chiedono a mamma e papà se possono invitare i loro amici. Li accolgono nella sala bella della casa, il loro spazio preferito dove giocano, guardano la TV... Hanno un'idea: vogliono giocare con Wordwall, il gioco online usato a scuola con la maestra. Tra tanti giochi scelgono "Gira la ruota", un gioco interattivo che permette di parlare di se stessi, dei propri gusti, preferenze, dei doni e tesori che rendono bella la nostra vita.
È bello stare insieme e raccontarsi, dialogare, conversare...
Il tempo passa in fretta... È il momento di salutarsi, vorrebbero continuare il gioco ma è tardi. Ognuno torna nella propria casa contento di aver condiviso un bellissimo pomeriggio insieme, divertendosi semplicemente a conversare lontano dai suoni e rumori che inquinano le nostre giornate...

"...CONVERSAVANO CON LUI..." (LUCA 9,28-36) LA PAROLA 2

È QUESTA L'ESPERIENZA CHE PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI VIVONO CON GESÙ SUL MONTE, ALLA PRESENZA DI MOSÈ ED ELIA: CONVERSANO SEMPLICEMENTE CON LUI, COME TRA VERI AMICI, FACENDO TACERE PER QUALCHE ISTANTE IL FRASTUONO DEI PENSIERI, DEI DIVERTIMENTI O DELLE TANTE COSE DA FARE. QUASI AVEVANO PAURA DI FARE QUESTO PASSO, PER SALIRE FIN LASSÙ... MA CONVERSANDO CON GESÙ E TRA LORO SCOPRONO IL TESORO STRAORDINARIO CHE È DIO NELLA LORO VITA E, CON LUI, TANTI ALTRI BELLISSIMI DONI! ORA NON VOGLIONO PIÙ ANDARE VIA, PERCHÉ IL LORO CUORE È PIENO DI GIOIA.

3 LA FRATERNITÀ

"Gira la ruota"... e parla di te!

Come Leonardo e Alice nel racconto che abbiamo ascoltato, anche noi oggi vogliamo giocare a Wordwall con... "Gira la ruota"!
Quando sarà il mio turno, risponderò alla domanda che mi è toccata in sorte, condividendo con gli altri, in una conversazione rispettosa, il "tesoro" che si nasconde dietro a ciò che dico.



B Alla fine del gioco, il catechista ci aiuta a riflettere insieme...
Le nostre case hanno un piccolo o grande salotto oppure, quando sono più modeste, un luogo tranquillo per sedersi e parlare: è la stanza più presentabile, quella che favorisce l'incontro e l'ascolto, è il luogo della conversazione, del dialogo per chi è entrato nella nostra casa e ci viene a visitare.

C
- Anche tu hai una sala bella in cui accogli i tuoi amici per giocare e conversare?
- Come Pietro, Giacomo e Giovanni anche tu, qualche volta, hai sperimentato la gioia di stare insieme a conversare, raccontarsi, lontano dai suoni e rumori (rumori della città, notizie brutte in TV, urla...) che inquinano e disturbano le tue giornate?
- Nella gioia dello stare insieme si sperimenta la presenza di Gesù, perché là dove siamo riuniti in amicizia Gesù è in mezzo a noi.

CATECHISTI/EDUCATORI

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

RITROVARSI

Meta

Percepire nelle persone e nelle cose la chiamata di Gesù ad imparare a ricevere e a donare.
(AREA DELLA VITA COME VOCAZIONE)

Passaggio di vita

Dalla scoperta dei tesori ricevuti all'intuizione di essere invitati a condividerli con gli amici.



Catechismo CEI

Venite con me: “La via della vita”, p. 73; “Fa’ questo e vivrai”, pp. 74-75.

Atteggiamento da maturare

RITROVARSI!!! (Attenzione al territorio - disagio psicologico, bullismo).

Segno/simbolo

IL BAGNO - TOILETTE (luogo della cura per purificarsi, del ritrovarsi).

Commento al Vangelo

(Lc 13,1-9 - versetto di riferimento: “...vengo a cercare frutti...”)

In questa parabola c’è la storia della nostra vita: vengono rappresentati i momenti in cui non siamo capaci, per lungo tempo, di dare frutti e ci sentiamo dei rami secchi tagliati fuori dal cuore di Dio e anche da chi abbiamo intorno. Mentre il padrone della vigna voleva recidere il fico sterile, il vignaiolo pensa che, avendo più tempo da dedicare alla cura della pianta, riuscirà a renderla fruttifera. Anche il Signore si comporta come il vignaiolo e ci dimostra di avere pazienza, donandoci un tempo nuovo per ritrovare noi stessi, per convertirci e credere al Vangelo. Questo tempo va impiegato in modo proficuo, non va sprecato, perché ci deve servire ad avere cura di noi stessi e a fare del bene “qui ed ora”! L’esempio della croce, di un amore totale e misericordioso, deve spingerci a vivere pienamente il nostro quotidiano e a indirizzare la nostra cura a chi ci vive accanto e che ha bisogno anche di noi per portare nuovamente frutto.

CATECHISTI/EDUCATORI

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

RITROVARSI

Attività

UN ALBERO SPECIALE... CHE PORTA FRUTTO! – POWERPOINT

Si realizza un albero di fico di gruppo con un numero di rami corrispondente al numero dei partecipanti: su ogni ramo verrà scritto il nome di un ragazzo. In preparazione all'incontro, i ragazzi dovranno disegnare e ritagliare delle sagome di fico su cartoncino colorato, in modo che ognuno abbia tante sagome di frutto quanti sono i ragazzi del gruppo. Durante l'incontro il catechista estrarrà, di volta in volta, il nome di un ragazzo e gli altri avranno a disposizione qualche minuto per pensare e scrivere, sulla sagoma di fico, una qualità, un talento, una cosa bella del compagno di cui è stato estratto il nome. Le sagome saranno poi attaccate sul ramo di quel ragazzo. L'attività sarà ripetuta per ogni componente del gruppo. Alla fine, l'albero di fico sarà arricchito con i "frutti" belli dei ragazzi, scoperti grazie allo sguardo attento e buono dei compagni.

Attenzioni educative

Il catechista dovrà aiutare il gruppo a capire che, se abbiamo Gesù nel cuore, possiamo guardare oltre le apparenze e conoscere le cose belle di chi abbiamo accanto. In maniera particolare, verrà sottolineato che stare con persone che ci vogliono bene veramente favorisce la sicurezza e la stima di noi stessi: imparando a guardarci dentro e a riconoscere i doni belli che abbiamo ricevuto sarà più facile vedere il buono anche negli altri!

Materiale

Cartellone o altro materiale per realizzare la sagoma dell'albero, bigliettini con i nomi dei ragazzi del gruppo, colla o biadesivo per attaccare i frutti sui rami.

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

RITROVARSI

SCHEDA BAMBINI - TAPPA EUCARISTICA

1 LA VITA



Come ogni mattina, dopo aver fatto colazione, Alice e Leonardo si ritrovano nel bagno a prepararsi per andare a scuola. Alice nota che suo fratello è un po' più silenzioso del solito e ha lo sguardo basso: si lava appena il viso, si pettina senza guardarsi allo specchio e lascia gli asciugamani in disordine.
Alice: "Leo, cos'hai? Da qualche giorno ti vedo strano mentre sei in bagno a prepararti. Lasci tutto in disordine, non ti prendi cura di te stesso e nemmeno ti guardi allo specchio... hai tutti i capelli in disordine!"
Leonardo: "Sai, Alice... tanto mi prenderanno in giro ugualmente!
Non sono bello... me lo dicono ogni giorno alcuni ragazzi che incontro al parco. Hanno ragione, non ho niente di bello, né fuori né dentro. È inutile perdere tempo a lavarmi, pulirmi e prendermi cura di me..."
Alice: "Leo, ma cosa dici? Lascia stare chi ti dice queste cose, guardati allo specchio! Su, apri bene il rubinetto, fai scorrere l'acqua e sciacqua bene il viso! Pettina i capelli e fai un sorriso! Il tuo cuore è bellissimo, i tuoi veri amici ti vogliono bene e poi... che ha detto il don domenica scorsa in Chiesa? "Se Dio ci ha tanto amati anche noi dobbiamo amarlo e volerci bene gli uni gli altri. E l'amore che fa vivere" (rif. cIC cap. 5 pag.74).
Allora Leo... dai... tu hai tanti doni dentro di te, che ti ha dato Dio...
Leonardo: "Grazie, Alice, ora mi sembra di guardarmi in modo diverso... non mi sento più solo! Sono bastate un po' di acqua, le tue parole, un sorriso in più e pensare a chi mi vuole davvero bene!".
Alice e Leonardo, preso lo zaino pieno di libri, si dirigono a scuola come ogni giorno, ma questa volta Leonardo si sente davvero più libero di sorridere.

2 LA PAROLA

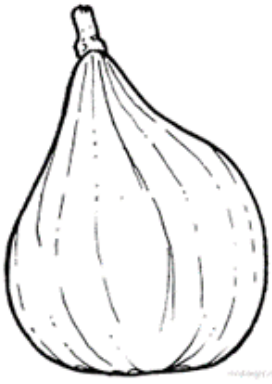
"...VENGO A CERCARE FRUTTI..." (LUCA 13,1-9)

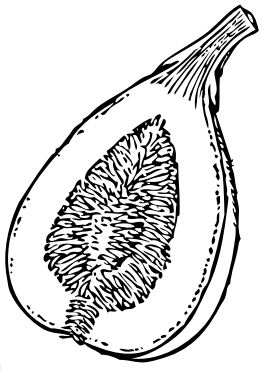
LA PARABOLA DEL VANGELO TRATTEGGIA IL VOLTO PAZIENTE DI DIO. COME IL PADRONE DEL CAMPO, CHE NULLA FA MANCARE AL FICO PERCHÉ PORTI I SUOI FRUTTI, COSÌ DIO È SIGNORE DELLA NOSTRA VITA E CI DONA TUTTO QUELLO CHE CI SERVE. SE I RAMI DELLA NOSTRA VITA NON PORTANO FRUTTI, SE CI SENTIAMO BLOCCATI DALLA PAURA DI ESSERE GIUDICATI, SE I NOSTRI AMICI NON SI DIMOSTRANO TALI, SE CI RIFUGIAMO IN COSE CHE NON CI FANNO BENE, TUTTO QUESTO DIPENDE ANCHE DA NOI: GESÙ CHIEDE LA NOSTRA COLLABORAZIONE, CI SPRONA A DARCI DA FARE, PER RITROVARE NOI STESSI E CONVERTIRCI. DIO NON SI STANCA DI STARCI ACCANTO PERCHÉ È SICURO CHE DENTRO OGNUNO DI NOI C'È QUALCOSA DI BUONO.

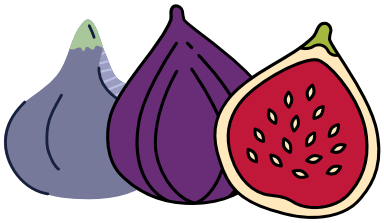
3 LA FRATERNITÀ

UN ALBERO SPECIALE... CHE PORTA FRUTTO!

Ognuno, prima dell'incontro, disegna con del cartoncino tante sagome di fico quanti sono i compagni del suo gruppo... poi le ritaglia e le porta con sé all'incontro. Con le indicazioni del catechista uscirà fuori un albero bellissimo!







CATECHISTI/EDUCATORI

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

ABBRACCIARSI

Meta

Percepire nelle persone e nelle cose la chiamata di Gesù ad imparare a ricevere e a donare.
(AREA DELLA VITA COME VOCAZIONE)

Passaggio di vita

Dalla scoperta dei tesori ricevuti all'intuizione di essere invitati a condividerli con gli amici.



Catechismo CEI

Venite con me: "Perdonaci, Signore" (cap. 10), pp. 158-175.

Atteggiamento da maturare

ABBRACCIARSI (Liturgia penitenziale).

Segno/simbolo

LA CAMERETTA (luogo dell'intimità, del segreto, del sogno, dell'abbandono al sonno e del risveglio).

Commento al Vangelo

(Lc 15.1-3.11-32 - versetto di riferimento: "...gli si gettò al collo e lo baciò")

Al centro del Vangelo di questa domenica c'è un padre buono che ama i suoi figli anche se ciascuno a modo suo è un ribelle, bisognoso di rientrare in se stesso. La parabola ci racconta come questo avviene per il figlio più giovane, partito da casa sicurissimo di sé e finito a fare quello che mai avrebbe fatto rimanendo a casa sua: il guardiano di porci. Proprio questa triste e solitaria esperienza, però, gli fa capire quanto aveva sbagliato e decide di tornare a casa. La sua sorpresa è che il padre, che non ha smesso di aspettarlo un solo momento, gli va incontro, non gli lascia neppure dire le parole che si era preparato per chiedergli perdono. E ancora di più non è lui ma il padre a gettarsi al suo collo per baciarlo come figlio amato.

CATECHISTI/EDUCATORI

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

ABBRACCIARSI

Attività

LE PAROLE DELL'ABBRACCIO – POWERPOINT

Il catechista introduce l'attività aiutando i ragazzi a confrontarsi tra loro sull'esperienza dell'abbracciarsi, rispondendo a queste domande:

- Ti sei sentito qualche volta come il figlio della parabola? Come Leonardo?
- Cosa hai fatto? Come hai pensato di risolvere?
- Ti sei sentito precedere in quello che avresti voluto fare per primo, come il padre che va incontro al figlio, o come Gianni che ha mandato un messaggio speciale a Leonardo, il suo migliore amico?

Quando i ragazzi hanno condiviso le loro esperienze di abbraccio, il catechista li invita, tenendo presente proprio ciò che loro stessi hanno vissuto, a completare insieme l'acrostico dell'ABBRACCIARSI (di cui qui si fornisce la "soluzione"). Ad ogni parola il catechista darà qualche indizio, indirizzando i ragazzi nel completamento dell'acrostico attraverso dei suggerimenti: qui è indicato qualche esempio; un'alternativa potrebbe essere trovare dei versetti della sacra Scrittura in cui compare quella parola (basta aprire una Bibbia online e cercare la parola!) e indicarli ai ragazzi, perché lo completino a partire da lì, oppure prendere le definizioni da un qualunque dizionario.

A ..... L' Amico

Es. Quella persona che ti vuole bene, a cui puoi confidare un segreto, che non ti tradisce.
Oppure Sir 6,14

B ..... Buono

Es. il contrario di cattivo, uno degli attributi di Dio.
oppure Mc 10,18

B ..... Basta.

Es. Una pasta con la "B"...
oppure Lc 22,38

R ..... Rimane

Es. Colui che non se ne va, che resta...
oppure Gv 15,4

A ..... Amico,
C ..... Capisce
C ..... Così
I ..... Immediatamente
A ..... Anche
R ..... Riuscendo a
S ..... Sorprenderti
I ..... In silenzio.

Alla fine si può commentare con i ragazzi questa frase, parola per parola, e chiudere l'incontro con una riflessione sul suo significato.

COMMISSIONE REGIONALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI - PUGLIA

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

ABBRACCIARSI

SCHEDA BAMBINI - TAPPA EUCARISTICA

1 LA VITA

Quel pomeriggio Leonardo l'aveva fatta proprio grossa e proprio con il suo migliore amico.
Voleva trovare scusanti a quel suo arrabbiarsi eccessivo, prendersela così tanto per una cosa anche stupida.
Alice gli aveva detto che aveva esagerato e questo lo aveva fatto arrabbiare ancora di più, soprattutto con se stesso.



Perché fosse accaduto non lo sapeva neppure... sapeva soltanto che non vedeva l'ora di tornarsene a casa e rifugiarsi nella sua cameretta,
quella che lo conosceva bene, che custodiva gelosamente i segni di tutte le sue "battaglie", delle sue gioie, delle sue sconfitte,
delle sue lacrime, quella che lo accoglieva sempre quando voleva rientrare per un po' in se stesso. Sapeva tutto di lui.
Quel pomeriggio Leonardo voleva rifugiarsi là e, a sua mamma che gli chiedeva come mai fosse rientrato così presto, raccontò una inverosimile e frettolosa bugia: "Ho da studiare per l'interrogazione di domani", dirigendosi velocemente verso la sua cameretta.
Non aveva il coraggio di raccontarle la verità, quasi per ignorarla lui stesso: aveva litigato con Gianni, il suo migliore amico!
Entra in camera, la sua camera, e la prima cosa che attira il suo sguardo è quella foto, scattata in un momento di grande gioia, quella in cui Leonardo e Gianni avevano scoperto di essere grandi amici. No, non poteva finire così!
"Prendo il telefonino e lo chiamo!", pensò tra sé. Sta aprendo la schermata dello smartphone e vede un messaggio di Gianni. Solo poche parole: "Scusa, non volevo arrabbiarmi... Ti voglio bene".
Anche questa volta Gianni aveva saputo sorprenderlo, anticipando quello che anche lui avrebbe voluto fare. Gianni sarebbe rimasto il suo migliore amico e la sua amicizia il più grande dono.

"...GLI SI GETTÒ AL COLLO E LO BACIÒ" (LUCA 15.1-3.11-32) LA PAROLA 2

TUTTI ABBIAMO UN RIFUGIO SOLO NOSTRO, UNA NOSTRA CAMERETTA, UN ANGOLO NASCOSTO DELLA NOSTRA CASA, UN LUOGO SEGRETO CHE CONOSCE TUTTO DI NOI. È IL LUOGO CHE NON CI TRADISCE, CHE ACCOGLIE I NOSTRI PENSIERI E I NOSTRI SOGNI, CHE CI AIUTA A RICONOSCERE I NOSTRI ERRORI E CI ISPIRA I GESTI PER RIPARTIRE. È QUESTA L'ESPERIENZA VISSUTA DA QUEL FIGLIO CHE RITORNA FIDUCIOSO, NEL VANGELO, TRA LE BRACCIA DEL PADRE: NELL'INTIMITÀ AFFETTUOSA DI QUELL'ABBRACCIO PUÒ RITROVARE LA GIOIA DI SOGNARE E ABBANDONARSI!

3 LA FRATERNITÀ

Condividi con gli altri la tua esperienza, provando a rispondere alle domande del catechista:

- Ti sei sentito qualche volta come il figlio della parabola? Come Leonardo?
- Cosa hai fatto? Come hai pensato di risolvere?
- Ti sei sentito precedere in quello che avresti voluto fare per primo, come il padre che va incontro al figlio, o come Gianni che ha mandato un messaggio speciale a Leonardo, il suo migliore amico?



ORA ASCOLTA GLI INDIZI DEL CATECHISTA E... COMPLETA L'ACROSTICO!

LE PAROLE DELL'ABBRACCIO

A .....
B .....
B .....
R .....
A .....
C .....
C .....
I .....
A .....
R .....
S .....
I .....

CATECHISTI/EDUCATORI

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

GUARDARE OLTRE

Mèta

Percepire nelle persone e nelle cose la chiamata di Gesù ad imparare a ricevere e a donare.
(AREA DELLA VITA COME VOCAZIONE)

Passaggio di vita

Dalla condivisione dei propri tesori con gli amici alla scoperta che «insieme» si possono rendere felici gli altri.



Catechismo CEI

Venite con me: "La tua fede ti ha salvato", pp. 64-65.

Atteggiamento da maturare

GUARDARE OLTRE (Attenzione all'ambiente le 3 R: ridurre, riutilizzare, riciclare).

Segno/simbolo

LA FINESTRA (LA TERRAZZA) (luogo dell'apertura, dell'aria nuova, del guardare oltre).

Commento al Vangelo

(Gv 8,1-11 - versetto di riferimento: "...non peccare più...")

Il Vangelo della quinta domenica di Quaresima è tratto dal racconto di Giovanni (8,1-11): "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più". Ecco la vera novità: l'unico senza peccato non se ne va. Anzi interpella la donna con grande dolcezza. "Donna": in questo appellativo c'è la dignità ritrovata, il rispetto profondo, la misericordia di un Dio che sa guardare con amore. Dio non condanna il peccatore, Dio condanna il peccato. Dio ci ama, siamo noi che col peccato ci allontaniamo da lui, ma la conversione reale ("va' e d'ora in poi non peccare più"), che è capacità di modificare il comportamento, ci dà la possibilità di provare il suo perdono. Inoltre, siamo tutti chiamati a guardare al peccato ecologico. Di fronte al rischio di catastrofe ecologica, da qualche anno, si sta rafforzando una certa sensibilità ambientale. La tutela del bene (che sia la persona, la vita, l'ambiente) risponde ad un principio di consapevolezza e responsabilità morale. Per questo, un ambito in cui fare esperienza di conversione è il peccato ecologico. Può esser definito come un'azione o una omissione contro la comunità e l'ambiente, perché i crimini contro la natura sono crimini contro noi stessi e contro Dio. Per i cristiani, il peccato può diventare momento di incontro con la misericordia di Dio e apre ad un cammino di conversione. Dunque, anche guardare al peccato ecologico fa emergere responsabilità individuali e permette di guardarle da una diversa prospettiva: abbandonare abitudini sbagliate e comportamenti errati facendosi carico delle conseguenze vuol dire camminare in direzione del bene; è come aprire una finestra e guardare la complessità del mondo con occhi nuovi, curiosi e, soprattutto, desiderosi di andare oltre il proprio punto di vista e le proprie abitudini sbagliate, per rinnovarlo e renderlo discordante da ciò che è. Ogni conversione, anche quella ecologica, orienta al bene e sarà, senza dubbio, un passo avanti nella "buona pratica" di cura della casa comune.

CATECHISTI/EDUCATORI

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

GUARDARE OLTRE

Attività

1.PASSA LA SCHEDA – LE QUATTRO R: RIDURRE, RIUTILIZZARE, RICICLARE, RICOMINCIARE

Lo scopo di questa attività è focalizzare l'attenzione dei ragazzi sulla necessità di collaborare con responsabilità a rendere più vivibile il nostro *habitat* ambientale; alla necessità di affacciarci alla finestra e respirare aria pulita; di aprire la finestra del proprio cuore e guadare oltre; di ripulirlo da tutto ciò che oscura il nostro habitat spirituale.

Materiale
Quattro fogli di colore diverso (meglio se cartoncino), penna o colori. Inoltre, una buona dose di volontà e di entusiasmo! Il catechista avrà cura di preparare le quattro schede (prima dell'incontro), così come è riportato di seguito:

* ***PRIMA SCHEDA "R": RIDURRE***
Prendersi cura dell'ambiente: ci sono cose che inquinano l'aria, rifiuti che finiscono nelle acque dei fiumi e dei mari... (riflettiamo).

Tocca a te!
Cosa pensi di ridurre per evitare gli sprechi?
Scegli una parola che senti più vicina al tuo modo di essere, di fare:
Chiudere l'acqua – Spegnere la luce – Fare la raccolta differenziata (condividiamo).

* ***SECONDA SCHEDA "R": RIUTILIZZARE***
Ripristinare tutto ciò che può tornare in vita; stimolare la fantasia e la creatività a realizzare oggetti con materiali che si possono riutilizzare... (riflettiamo).

Tocca a te!
Cosa pensi di poter realizzare? Scegli un oggetto:
Bottiglie di plastica – barattolo di vetro – vecchie cravatte – scatole di patatine a forma di tubo – confezione di cartone di uova (condividiamo).

* ***TERZA SCHEDA "R": RICICLARE***
Per produrre meno rifiuti possiamo riciclare alimenti che non sono ancora scaduti, e trasformarli in cibi gustosi... (riflettiamo).

Tocca a te!
Come usarli? Scegli un alimento:
Pane raffermo – Panettoni – Uova pasquali di cioccolata (condividiamo).

****QUARTA SCHEDA "R": RICOMINCIARE***
Apriamo la finestra del nostro cuore: respirare aria pulita, guardare oltre, percorrere nuove strade... (riflettiamo).

Tocca a te!
Dove guardi? Scegli una parola:
Cambiare – eliminare – ascoltare – giudicare (condividiamo).

PASSA LA SCHEDA
I ragazzi sono seduti in cerchio; la catechista inizia a presentare la prima scheda e la passa al ragazzo accanto: ognuno sceglie, riflette, e condivide; di volta in volta i ragazzi si passano la scheda (per le altre schede si ripete lo stesso procedimento).

CATECHISTI/EDUCATORI

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

GUARDARE OLTRE

2."CRACK THE CODE" – POWERPOINT

È possibile condurre l'incontro in modo digitale, grazie al PowerPoint abbinato che raccoglie e ripropone tutto il materiale contenuto nella *Scheda Ragazzo*.

Obiettivi:

- Saper riconoscere un dono anche dietro un'apparenza poco felice;
- Valorizzare i propri doni orientandoli nel trasformare il brutto in bello, la tristezza in felicità, il male in bene...

Istruzioni:

- Preparare una griglia formata da 17 colonne e 28 righe (si può scegliere di assegnare un numero ad ogni colonna e una lettera ad ogni riga o viceversa);
- Il codice indica, per ogni colore, quanti quadratini vanno riempiti su ogni riga (non è importante cominciare dal basso verso l'alto o viceversa);
- L'immagine che si ottiene è un fiore (*vedi figura*);
- L'attività può continuare con la realizzazione di un simpatico *meme* da confrontare, scambiare, condividere sui *social*, avendo cura di racchiudere in uno *slogan* l'obiettivo proposto.

Nel fiore è possibile trovare l'immagine dell'apertura al mondo, agli altri, alla luce, al sole. Il fiore porta in sé la bellezza e il profumo che, senza risparmiarsi, dona a tutti in modo totale e gratuito. Le fasi graduali che dal bocciolo portano all'apertura, prima parziale e poi totale, della corolla, grazie al calore del sole, sono metafora di un cammino di fede.
Nel linguaggio dei fiori, *il significato della viola* del pensiero è l'amore, ed il suo nome sta ad indicare appunto il pensiero reciproco che si rivolgono due persone.





Ecco il codice da stampare o inviare!

GUARDARE OLTRE

SCHEDA BAMBINI - TAPPA EUCARISTICA

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

1 LA VITA



Leonardo oggi è triste: ha preso un brutto voto in matematica! Fuori piove e non può nemmeno fare un giro al parco; e poi c'è da riordinare la cameretta. Uffa! Sembra proprio tutto grigio, fuori e dentro! Ma Alice non si rassegna a vederlo così e le viene un'idea: "Giochiamo ad un gioco nuovo", propone. "Giochiamo a *guardiamo oltre*! Sei pronto?

"Ma che gioco hai inventato questa volta, dai racconta", freme Leonardo che ben conosce la creatività della sorellina!

"Facciamo così: io dico una cosa brutta e poi parte la gara; chi riesce a guardare oltre quella bruttezza e trovare più aspetti positivi, vince un buonissimo panino con la nutella. Pronti?".

"Sì, dai, proviamoci", dice Leonardo un po' perplesso.

"Se dico: brutto voto?", inizia Alice... "Mhhh: voglia di recuperare. Maestra comprensiva... o giochi nuovi con la sorella più strana e allegra del mondo, che mi fa sentire sempre importante", aggiunge Leonardo.

"E se dico inquinamento?"

"Questa la so: passeggiate in bicicletta... raccolta differenziata...".

"Allora te ne propongo una più difficile", incalza la bambina: "Se dico rifiuti?".

Subito Leonardo: "Ridurre... riciclare... riutilizzare!"

Così questo pomeriggio riacquista colore e Leonardo che si sentiva schiacciato dal peso di un voto, ora sorride con Alice che sempre lo aiuta *a guardare oltre alle ombre, per cercare la Bellezza in se stesso e in ogni cosa*! E mentre gustano uno squisito panino con la nutella, affacciati alla finestra, si accorgono che ha smesso di piovere e oltre le nuvole scoprono, raggianti, l'arcobaleno. "Quanti doni intorno!", esclamano felici. Ora i due bambini sono pronti a studiare e iniziano dalla loro materia preferita: *coding*! Anche qui c'è qualcosa da scoprire, guardando oltre un codice... e loro sono prontissimi a lasciarsi sorprendere!

"...NON PECCARE PIÙ..." (GIOVANNI 8.1-11) LA PAROLA 2

CON IL GESTO DEL PERDONO IL SIGNORE FA NASCERE IN NOI UN MONDO NUOVO. APRE NUOVE VIE E CI INVITA A RICOMINCIARE A PERCORRERE STRADE NUOVE; STRADE BELLE, PULITE DA TUTTO CIÒ CHE INQUINA L'AMBIENTE TERRENO E QUELLO DEL NOSTRO CUORE. IL SIGNORE CI CHIEDE DI GUARDARCI DENTRO, DI ACCETTARCI TRA DI NOI, DI ACCOGLIERE GLI ALTRI SENZA GIUDICARE E CONDANNARE NESSUNO; DOBBIAMO INVECE, COMPRENDERLI E AMARLI, ANCHE SE HANNO SBAGLIATO. DOBBIAMO SEMPRE RICORDARE CHE NESSUNO È PERFETTO E IMPARARE AD ESSERE BENEVOLI, SENZA MAI PUNTARE IL DITO!

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

GUARDARE OLTRE

SCHEDA BAMBINI - TAPPA EUCARISTICA

3 LA FRATERNITÀ

PASSA LA SCHEDA - LE QUATTRO R: RIDURRE, RIUTILIZZARE, RICICLARE, RICOMINCIARE

Il catechista, seduto in cerchio insieme ai ragazzi, ha in mano quattro schede.
Inizia a presentare la prima, poi la passa al ragazzo accanto e ognuno sceglie, riflette, e condivide.
Di volta in volta tutti si passano la scheda...
ripetendo lo stesso procedimento per tutte le schede!

PRIMA SCHEDA "R":
RIDURRE

TOCCA A TE!

SECONDA SCHEDA "R":
RIUTILIZZARE

TOCCA A TE!



TERZA SCHEDA "R":
RICICLARE

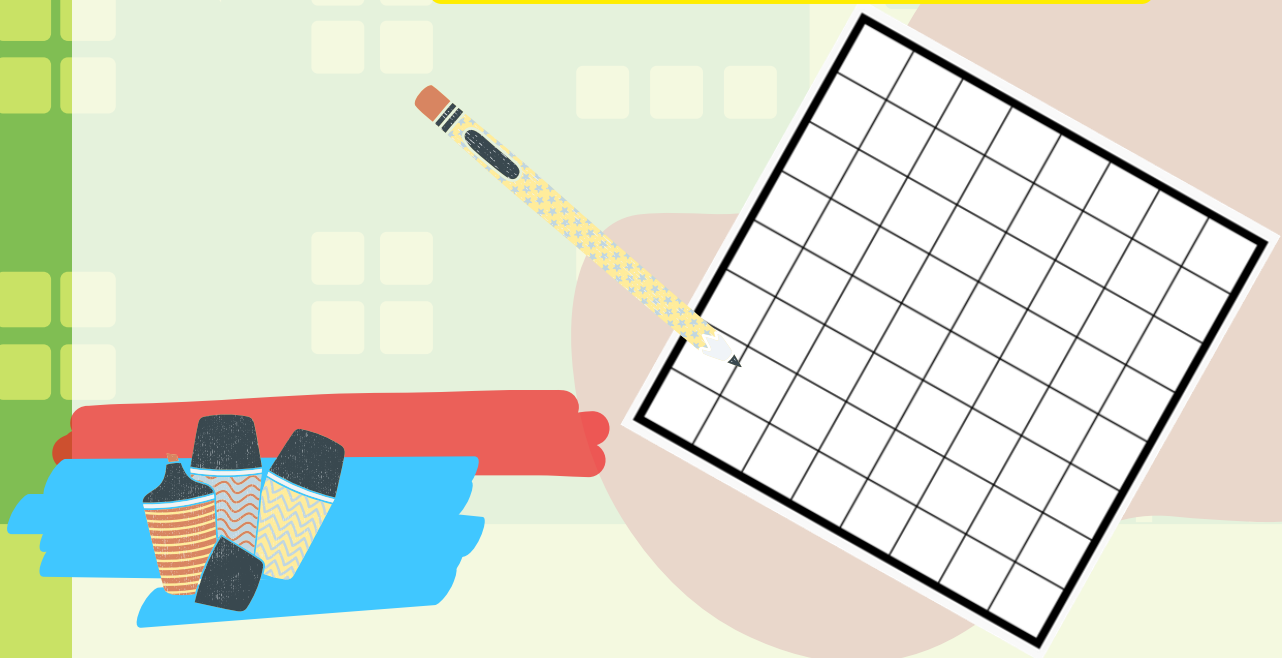
TOCCA A TE!

QUARTA SCHEDA "R":
RICOMINCIARE

TOCCA A TE!

"CRACK THE CODE"

Costruisci una tabella come questa (formata da 17 colonne e 28 righe...)
e poi segui il codice che ti viene fornito dal catechista!
Vedrai che immagine si trova dietro e cosa significa!



CATECHISTI/EDUCATORI

DOMENICA DELLE PALME

AFFIDARSI

Meta

Percepire nelle persone e nelle cose la chiamata di Gesù ad imparare a ricevere e a donare.
(AREA DELLA VITA COME VOCAZIONE)

Passaggio di vita

Dalla condivisione dei propri tesori con gli amici alla scoperta che «insieme» si possono rendere felici gli altri.



Catechismo CEI

Venite con me: “Con noi tutti i giorni”, p. 10; “I pescatori del lago”, p. 11; “Amate anche i vostri nemici”, pp. 82-83; “Sia fatta la tua volontà”, pp. 102-105.

Atteggiamento da maturare

AFFIDARSI

Segno/simbolo

LA PORTA SUL RETRO (luogo dell’uscire, del passare, dell’attraversare, del lasciar andare).

Commento al Vangelo

(Lc 22.14-23.36 - versetto di riferimento: “Padre, perdona loro”)

La lettura del racconto della Passione di Gesù ci pone dinanzi al grandissimo mistero della sua sofferenza e della sua morte. Le domande sono più delle risposte quando contempliamo quanto è accaduto, ma tra le righe del testo, fino al momento più alto della Croce, emerge una fondamentale certezza: il segreto della vita sta nell’affidarsi. Gesù si affida pienamente al Padre anche nell’ora più tragica della sua vita e, lasciandosi condurre da lui nel vivere fino in fondo la sua missione, è capace anche di gesti coraggiosi, come quello del perdono che invoca dalla Croce. Possiamo dire, dunque, che la Passione ci mette di fronte alla realtà delle scelte che devono muovere la nostra vita, così come è accaduto per quella di Gesù, insegnandoci ad affidarci a coloro che Dio pone come guide sul cammino nel fare scelte che, anche se difficili, possono realizzare la felicità nostra e altrui. È questo il senso della “porta sul retro”: un’uscita “alternativa”, certamente più piccola e scomoda rispetto all’ingresso principale, che diviene simbolo di una libertà che, nella fiducia, è chiamata a compiere ogni giorno le sue scelte fondamentali. La Croce, che parla di decisioni e affidamento, è la “porta sul retro” nell’esperienza della Passione di Gesù!

CATECHISTI/EDUCATORI

DOMENICA DELLE PALME

AFFIDARSI

Attività

CODING – "SEGUI LA STRADA GIUSTA..." – POWERPOINT

Per vivere l'attività sarebbe bello ricostruire sul pavimento della sala in cui il gruppo si incontra l'immagine del labirinto; in alternativa, si potrebbe stampare l'immagine e usare un sassolino come "pedina" che si muove al suo interno. Il punto di inizio è la figura rossa che si trova al centro dell'immagine.

Il catechista chiede ad un ragazzo o ad una ragazza di "entrare" nel labirinto, a partire da quel punto; quindi dà le indicazioni per muoversi nel labirinto (*si sottolinei qui l'importanza dell'affidarsi alla voce della guida*) e, quando il ragazzo arriva a una delle quattro carte poste lungo il percorso, gliela consegna materialmente (in questo caso prepararle prima, riportando su ciascuna il testo indicato sotto!) oppure gliene leggerà il contenuto, invitandolo a rispondere insieme agli altri (*si sottolinei qui la necessità della scelta*).

In questa fase è importante che avvenga tra tutti i ragazzi del gruppo il confronto sulla possibile scelta da fare, tenendo conto che una scelta giusta consente di proseguire il cammino, mentre una sbagliata costringe a ritornare indietro di tre passi; una risposta "a metà", invece, diventa un invito a rimanere fermi e confrontarsi ancora rispetto a quella richiesta, provando ad elaborare insieme agli altri una risposta più adeguata. Il catechista segnala una di queste eventualità, di volta in volta, utilizzando il "*semaforo delle scelte*" (da preparare prima), accompagnato da tre frasi della storia di *Alice e lo Stregatto* che i ragazzi hanno ascoltato nella fase iniziale della scheda: al rosso (*risposta sbagliata*) si abbina la frase *#Ascoltareilpropriocuore*, che costringe a tornare indietro; al giallo (*risposta né giusta né sbagliata*) si abbina la frase *#Dovevorreiandare*?, che invita a riformulare la risposta con maggiore prudenza e responsabilità; al verde (*risposta esatta*) si abbina la frase *#Ilcuoreconoscelastradadapercorrere*, che indica la bontà della scelta e consente di proseguire il cammino.

L'attività si conclude quando il ragazzo o la ragazza, dopo aver superato tutte le "prove" (associate a ciascuna carta), arriva alla fine del labirinto, dinanzi alla "porta sul retro" che si apre alla luce della felicità e dove il catechista scopre l'ultima carta (incentrata sul tema del perdono, a partire dalla testimonianza di Gesù sulla Croce), invitando il gruppo alla riflessione finale.

Al termine dell'attività, dopo il confronto sul tema del perdono, il catechista può introdurre la riflessione finale con queste parole:

- *Ogni giorno facciamo piccole o grandi scelte. Come Alice abbiamo bisogno di chiedere e affidarci a qualcuno in cui riporre la nostra fiducia, che ci dà le indicazioni per camminare e ci aiuta a capire se le nostre scelte sono giuste o sbagliate (come ha fatto, nell'attività, il catechista).*
- *La porta sul retro è il luogo in cui sperimentiamo la libertà e la responsabilità delle nostre scelte quotidiane, che a volte devono passare proprio da quella porta più piccola e angusta per condurci alla felicità Guidati dalle persone giuste con i loro esempi siamo certi di raggiungere le nostre mete, anche se a volte questo può costarci un po' di fatica, perché ci chiede di passare dalla porta sul retro!*

CATECHISTI/EDUCATORI

DOMENICA DELLE PALME

AFFIDARSI

*** IMMAGINE DEL LABIRINTO ***



CATECHISTI/EDUCATORI

DOMENICA DELLE PALME

AFFIDARSI

*** PREPARARE LE CARTE ***

PRIMA CARTA: Impegno nello studio
Oggi pomeriggio c'è una bellissima giornata di sole... come non se ne vedevano da tanto tempo! Tutti i miei amici sono fuori a giocare e mi stanno chiedendo insistentemente di stare con loro, ma io domani ho il compito in classe di matematica... e dovrei anche recuperare un brutto voto! La mamma non ha ancora controllato il diario... io quale scelta voglio fare, e perché?

SECONDA CARTA: Regole a scuola
Che bella sorpresa a scuola stamattina... la maestra non c'è e la supplente tarda ad arrivare! In classe sta succedendo di tutto, mentre i soliti bulletti hanno iniziato a prendere in giro quel nostro compagno di classe che di solito è bersaglio dei nostri scherzi e insulti. In tutto questo, io cosa faccio o potrei fare?

TERZA CARTA: Famiglia
La domenica è un giorno bellissimo... finalmente senza scuola! Peccato, però, che la mamma mi trova sempre qualcosa da fare: prima mettere in ordine la cameretta, poi partecipare insieme alla Messa in parrocchia e, subito dopo, andare dai nonni per salutarli e trascorrere un po' di tempo con loro... che noia! Avrei proprio voglia di stare a letto e dormire... ma qual è la scelta più giusta?

QUARTA CARTA: Amici
Proprio oggi, durante la ricreazione a scuola, un compagno di classe mi ha raccontato un piccolo segreto che un suo amico (che mi sta veramente antipatico!) gli aveva da poco confidato... è un segreto davvero imbarazzante, se lo raccontassi agli altri potremmo farci qualche risata tra noi e anche far ridere di lui tutta la scuola! Cosa decido di fare?

SULLA PORTA: Perdono
Siamo arrivati insieme, finalmente, alla via d'uscita... è la nostra "porta sul retro", davvero piccola e stretta! Assomiglia tanto alle scelte che abbiamo dovuto fare per poter arrivare fin qui... scelte difficili, ma ci siamo fidati del catechista perché eravamo certi che ci avrebbe aiutati a fare quella migliore, anche se non sempre la più semplice. Ora si intravede la luce... ma c'è ancora un'altra frase da leggere! "Padre, perdona loro": sono le parole di Gesù sulla croce che, prima di morire, perdona anche coloro che gli hanno fatto del male. Anche per noi il perdono è l'ultima prova da attraversare, l'ultima "porta stretta" che mi conduce alla felicità. Sarei capace di dire anch'io queste parole?

DOMENICA DELLE PALME

1 LA VITA

AFFIDARSI

SCHEDA BAMBINI - TAPPA EUCARISTICA



È sera. È stata una giornata faticosa. Alice è in casa distesa sul divano, quando vede il suo gattino sgattaiolare dalla porta sul retro ed uscire in strada per girovagare, esplorare spazi sempre più ampi dove trovare nuove cose da vedere, annusare, assaggiare... Alice ha tanta paura dei pericoli della strada e di quello che gli potrebbe accadere! Ma in quel momento le ritorna alla mente il libro letto a scuola, "Alice nel paese delle meraviglie"; e, soprattutto, ripensa al momento in cui Alice incontra lo Stregatto...

"Stregatto, [...] potresti dirmi, per favore, quale strada devo prendere per uscire da qui?"
"Tutto dipende da dove vuoi andare," disse il Gatto.
"Non mi importa molto..." disse Alice.
"Allora non importa quale via sceglierai," disse il Gatto.
"...basta che arrivi da qualche parte," aggiunse Alice come spiegazione.
"Oh, di sicuro lo farai," disse il Gatto, "se solo camminerai abbastanza a lungo."
Alice sentì che tale affermazione non poteva essere contraddetta, così provò con un'altra domanda: "Che tipo di gente abita da queste parti?"
"In quella direzione," disse il gatto, agitando la sua zampa destra, "vive un Cappellaio: e in quella direzione," agitando l'altra zampa, "vive una Lepre Marzolina. Visita quello che preferisci: tanto sono entrambi matti."
"Ma io non voglio andare in mezzo ai matti," si lamentò Alice.
"Oh, non hai altra scelta," disse il Gatto: "qui siamo tutti matti. Io sono matto. Tu sei matta."
"Come lo sai che sono matta?" disse Alice.
"Devi esserlo," disse il Gatto, "altrimenti non saresti venuta qua."
Alice non pensava che questo bastasse a dimostrarlo; ad ogni modo, andò avanti "E come sai di essere matto?"
"Per iniziare," disse il Gatto, "un cane non è matto. Concordi?"
"Immagino sia così," disse Alice.
"Bene, allora," il Gatto andò avanti, "vedi, un cane ringhia quando è arrabbiato, e scodinzola quando è felice. Io ringhio quando sono felice, e agito la coda quando sono arrabbiato. Quindi sono matto."
"Io lo chiamo fare le fusa, non ringhiare," disse Alice.
"Chiamalo come preferisci," disse il Gatto [...]

Alice ora ripensa al bellissimo commento che la maestra aveva fatto al dialogo tra Alice nel paese delle meraviglie e lo Stregatto. Non aveva mai pensato al fatto che la nostra vita è proprio come una strada in cui ogni giorno siamo chiamati a scegliere la direzione dove andare. La vita è connotata dalla possibilità di scegliere: fin da quando ci alziamo, operiamo delle scelte, ad esempio decidendo se fare colazione o meno, cosa indossare per andare a scuola, con quale amica chattare, cosa fare nel fine settimana, quali programmi televisivi guardare, ecc. Inoltre, ci sono scelte facili e scelte difficili, come quella del perdono... e soprattutto per le scelte difficili è importante affidarsi alle persone giuste, alle persone che ti attendono sulla porta sul retro, che ti danno fiducia per esplorare orizzonti nuovi, che ti aiutano a ritrovare la strada del ritorno! La mente si è ormai persa in tutti questi pensieri, quando finalmente Alice sente il rumore della porta sul retro: il suo gatto le viene incontro, fa le fusa... Alice lo accoglie tra le braccia contenta, lo accarezza... poi va a dormire serena... da quella storia ha capito che è importante fidarsi e lasciarlo andare, perché alla fine trova sempre la via giusta per tornare a casa!

DOMENICA DELLE PALME

AFFIDARSI

SCHEDA BAMBINI - TAPPA EUCARISTICA

"PADRE, PERDONA LORO" (LUCA 22.14-23.36) LA PAROLA 2

SULLA CROCE GESÙ MOSTRA QUAL È LA SCELTA PIÙ IMPORTANTE DELLA SUA VITA: QUELLA DELL'AMORE, CHE SI TRADUCE NEL PERDONO DEI PECCATORI. AVEVA PERCORSO TUTTO IL SUO CAMMINO IN MEZZO AGLI UOMINI FACENDO DELLE SCELTE SPESSO ANCHE DIFFICILI, MA LA CAPACITÀ DI AFFIDARSI AL PADRE LO AVEVA CONDOTTO SEMPRE PIÙ VERSO LA FELICITÀ VERA, ANCHE SE ATTRAVERSO PASSAGGI A VOLTE STRETTI E ANGUSTI. LA CROCE, NELL'ORA PIÙ IMPORTANTE DELLA VITA DI GESÙ, DIVENTA LA SUA "PORTA SUL RETRO": PASSA DAL PICCOLO USCIO DEL PERDONO, AFFIDANDOSI ANCORA ALLA SUA GUIDA CHE È IL PADRE, PER DONARE AL MONDO LA GIOIA!

3 LA FRATERNITÀ

CODING - "SEGUI LA STRADA GIUSTA..."

La vita a volte assomiglia tanto a un labirinto... in cui sei chiamato ad affidarti alle indicazioni e ai consigli di qualcun altro per trovare la strada giusta e superare tutte le prove che incontri nella strada!

Chi viene scelto dal catechista per "entrare" nel labirinto seguirà le sue indicazioni per muoversi nel labirinto e, quanto arriva davanti ad una delle carte che si trovano lungo il cammino, insieme agli altri proverà a fare la scelta giusta.

Se la risposta sarà quella sbagliata (semaforo rosso), tornerà indietro di tre passi; se non sarà né giusta né sbagliata (semaforo giallo), rimarrà fermo/a e proverà a riformulare la risposta; se sarà quella giusta (semaforo verde), potrà proseguire insieme agli altri il cammino!



Alla fine del gioco, il catechista ci aiuta a riflettere insieme...

Ogni giorno facciamo piccole o grandi scelte. Come Alice abbiamo bisogno di chiedere e affidarci a qualcuno in cui riporre la nostra fiducia, che ci dà le indicazioni per camminare e ci aiuta a capire se le nostre scelte sono giuste o sbagliate.

La porta sul retro è il luogo in cui sperimentiamo la libertà e la responsabilità delle nostre scelte quotidiane, che a volte devono passare proprio da quella porta più piccola e angusta per condurci alla felicità vera! Guidati dalle persone giuste, con i loro esempi, siamo certi di raggiungere le nostre mete, anche se a volte questo può costarci un po' di fatica, perché ci chiede di passare dalla nostra "porta sul retro", come ha fatto Gesù.